

Corso nazionale
“Dall’emergenza alle convergenze educative
La responsabilità dei media”
Mazara del Vallo, 26.03.2010

Saluto

Sono particolarmente lieto di porgere il mio saluto e il mio benvenuto ai partecipanti al corso nazionale di formazione promosso dall’Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della CEI, dall’AIART e dalla Diocesi di Mazara del Vallo.

Al saluto aggiungo un sentito ringraziamento ai responsabili dell’AIART per aver voluto scegliere la nostra Città come sede di questa significativa e attuale iniziativa formativa e culturale.

Il corso si inserisce felicemente nell’itinerario pastorale diocesano che ha come tema “Comunicazione e missione” e ci vede impegnati come Chiesa locale a uscire dall’edificio sacro nel quale celebriamo l’Eucaristia – comunione al Corpo e al Sangue del Signore Risorto - per

comunicare a tutti quanto si è vissuto come assemblea eucaristica. In qualche modo il nostro progetto pastorale si articola dalla comunione alla comunicazione.

In questo contesto assume una valenza sua propria la dinamica dell'educazione, sulla quale la Chiesa italiana si accinge a impostare il prossimo decennio, nella consapevolezza, da un lato, che la responsabilità educativa è al momento in una situazione di stallo e, perciò, di crisi, e dall'altro che occorre uscire da un certo stato di apatia e di rassegnazione per accettare le sfide del processo educativo e dare, ciascuno per la sua parte, le risposte ineludibili che esso pone.

Senza voler nulla anticipare dei pregevoli interventi che ascolteremo in questi giorni, mi limito a qualche sottolineatura di avvio, dettata dalla sollecitudine correlata al mio ministero di pastore.

Educare significa anzitutto impostare e coltivare una relazione interpersonale, educativa per l'appunto, nella quale interagiscono le libertà dei soggetti coinvolti; relazione finalizzata a consolidare tale libertà attraverso

rapporti improntati a gratuità, avvalorati da modelli di comportamento validi e costruttivi. L'esito di tale processo è la formazione di persone mature, capaci a loro volta di realizzare relazioni mature e gratuite.

Un ruolo unico in questa relazione rivestono gli educatori, soggetti sui quali ricade la responsabilità e la grazia di accompagnare quanti sono affidati alla loro cura educativa. Alcuni di questi soggetti sono descritti come soggetti primari e sono: la famiglia, in primissimo luogo e con responsabilità primaria irrinunciabile; la comunità cristiana, a sostegno della famiglia, particolarmente per l'educazione alla fede e a una vita santa; la scuola, sempre in appoggio alla famiglia, per quanto attiene alla formazione culturale integrale e alla trasmissione dei saperi. Accanto ai soggetti primari, si pongono i cosiddetti soggetti diffusi: l'ambiente sociale e culturale e la comunicazione sociale.

Proprio di questa, con riferimento ai media, ci interesseremo nel corso dei lavori, per scoprire, o riscoprire la loro incidenza (positiva o negativa) nei

processi educativi e la loro capacità di promuovere e maturare la relazione, scongiurando il rischio di una relazionalità solamente virtuale per formare alle relazioni umanizzanti.

Ci attendono giornate interessanti e utili, nelle quali tutti avremo accesso a informazioni ed esperienze costruttive, perché nessuno può chiamarsi fuori dai processi educativi, se solo si tiene in conto di quanto si possa influire sugli altri anche attraverso un contatto fugace, considerato che nessuna relazione può mai considerarsi neutra.

Ringrazio quanti si sono adoperati per l'organizzazione e la realizzazione di questo corso di formazione.

Un grazie particolare ai relatori che ci porteranno il frutto della loro professionalità ed esperienza.

A tutti l'augurio di buon lavoro.

✘ Domenico Mogavero